

«Quelle manganellate alla mostra del Cinema»

Bruno Torri ricorda le contestazioni al Festival

di **CLAUDIO SALVI**

- PESARO -

ESATTAMENTE mezzo secolo fa la Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro e le contestazioni studentesche diventarono un caso nazionale. A ricordarlo è Bruno Torri, cofondatore assieme a Lino Micciché del festival, padre nobile della manifestazione. «Sono passati 50 anni da quel giugno del 1968 - racconta il presidente del Comitato scientifico -, ma il ricordo di quei giorni turbolenti è ancora scolpito nella mia mente».

Cosa accadde in quei giorni?
«La mostra che era già alla 4ª edizione e che era diventata un evento culturale di spessore e di confronto tra i più grandi cineasti e intellet-

tuali italiani, fu letteralmente presa d'assalto da oltre 300 studenti provenienti da ogni parte d'Italia. Fu la prima mostra contestata in Italia dopo il maggio francese. L'intenzione di dichiarata di quei giovani era quella di fare saltare la mostra. Mi ricordo che occuparono con la forza il Teatro Sperimentale ed impedirono le proiezioni. Poi intervenne la Polizia e scoppiò il finimondo. Non fu facile placare i disordini e riportare la calma».

Perché ce l'avevano con il festival?

«Sostenevano che fossimo culturalmente "omologati" ed asserviti al potere. In qualche modo per loro rappresentavamo il "sistema" ed eravamo una manifestazione collegata in qualche modo al Partito so-

cialista. Non era vero niente ovviamente, ma per loro diventammo una sorta di totem da abbattere».

Quanto durò la contestazione?

«Quasi tutti i giorni del festival. Nonostante i nostri tentativi di placare gli animi furono diversi gli scontri, anche in piazza del Popolo e nelle vie del centro. Mi ricordo che agli studenti si unirono ad un certo punto anche un bel numero di operai mobilitati, sembra, dall'allora Partito comunista. Ci furono delle cariche del reparto Celere della Polizia ed anche alcuni fermi, compresi alcuni registi».

Chi finì in galera?

«Valentino Orsini ed alcuni registi



COFONDATORE
A lato, Bruno Torri. Con Micciché ha fondato il Festival del cinema pesarese

sud americani a cui il festival aveva dedicato una retrospettiva. Mi ricordo che dovemmo fare non poche telefonate al ministro De Martino a Roma per farli liberare».

Insomma un caso nazionale.

«Certo eravamo finiti sulle pagine di tutti i giornali nazionali e in televisione. Poi le notizie da Pesaro furono oscurate dall'attentato a Bob Kennedy».

E' vero che lei prese alcune manganellate?

«Sì durante una carica della Polizia mi presi un paio di colpi di manganello che mi gonfiarono tutto il braccio per giorni. Insomma furono attimi burrascosi e non semplici».

Come riusciste a riportare la calma?

«Ci confrontammo a lungo con i contestatori, parlammo con loro, gli lasciammo degli spazi come il Conservatorio Rossini per fare le loro assemblee, per discutere. Mi ricordo come ora la bandiera del Vietnam e sposta come vessillo Palazzo Olivieri. In questa mediazione fu importante anche il ruolo di Giorgio De Sabbata, allora sindaco di Pesaro (il migliore che abbia conosciuto), che ci aiutò nella non facile opera di moderazione».

Da allora cambiò tutto?

«In un certo senso sì. Quella contestazione ci aiutò a riflettere su quello che doveva essere il ruolo della cultura e degli intellettuali nella società e nella politica. Ma grazie a dialogo e confronto, riuscimmo a non avere più contestazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA in spiaggia questa sera (ore 21.30), a **Bagni Paradiso** (n°59) sulla spiaggia di Sottomonte, proiezione del film *La ragazza con la valigia* di Valerio Zurlini (Italia 1961), uno dei 100 film italiani da salvare con Claudia Cardinale, Gian Maria Volontè, Romolo Valli. Un seduttore da strapazzo illude una povera ballerina e l'abbandona... La ragazza, però,

Sullo schermo Zurlini e Comencini

non demorde. Fra i due nasce l'amore finché un prete, preoccupato della piega che stanno prendendo gli avvenimenti, convince la ballerina a partire. Il ragazzo interviene nuovamente a salvare la giovane da un bellimbusto, poi en-

trambi capiscono che il loro amore è impossibile.

IN PIAZZA del popolo (ore 21.45), per la sezione *We want Cinema*, gli sguardi femminili del cinema, sarà proiettato invece *Amo-*

ri che non sanno stare al mondo di Francesca Comencini (Italia 2017). Sarà presente l'attrice Lucia Masino. La pellicola racconta la storia di Claudia, una donna passionale e insicura che rifiuta la fine della sua storia d'amore. Flavio è affascinante e vanitoso, im-

paurito dal temperamento di lei. Il loro è un grandissimo amore che non sa stare al mondo. Il film ha ottenuto 3 candidature ai Nastri d'Argento. In Italia al box office *Amori che non sanno stare al mondo* ha incassato 302 mila euro. Domani la mostra attende **Carlo Delle Piane** con l'omaggio all'attore protagonista del film *Tickets* di Ermanno Olmi in proiezione al Teatro Sperimentale (ore 21).